



## DESIGNCAFFÈ

## ASSICURAZIONI

## PROFESSIONISTI E RESPONSABILITÀ SOLIDALE

LE NORME DEI LAVORI PUBBLICI E PRIVATI ESPONGONO I PROFESSIONISTI A FREQUENTI RISCHI. BASTANO LE POLIZZE STANDARD?

Le norme che nella realizzazione di opere pubbliche e private regolano la responsabilità solidale fra l'impresa, il professionista e gli altri soggetti coinvolti (committente, progettisti, fornitori, ufficio di direzione dei lavori, collaudatori, manutentori, responsabili della sicurezza eccetera) espongono il professionista ad un rischio potenzialmente critico.

Qualora egli venga riconosciuto responsabile di un danno insieme ad altri soggetti, ad esempio l'impresa e altri professionisti, può accadere che il soggetto danneggiato reclami l'intero risarcimento da uno solo dei soggetti corresponsabili, in genere il soggetto più solvibile per ottenere con ampio margine di certezza quanto ritiene che gli spetti.

Il soggetto che risarcisce l'intero danno ha diritto di rivalsa sugli altri corresponsabili, in proporzione alle loro rispettive quote di responsabilità. E se un altro soggetto corresponsabile dichiara fallimento? Allora non sempre chi ha risarcito l'intero danno riesce a recuperare le somme dovute dagli altri corresponsabili: restano pertanto a suo carico anche le quote non imputabili a una responsabilità propria. Inoltre, nell'eventualità di una condanna in solido a cui uno o più responsabili non fanno fronte, per fallimento o perché insolvente, la quota di quest'ultimo viene ripartita tra gli altri corresponsabili.

La fattispecie trae origine dal codice civile agli articoli 2055 (Responsabilità Solidale) e 1292 (Nozione di Solidarietà).

Con la polizza di assicurazione di Rc Professionale è possibile tutelarsi da questo rischio? Le polizze standard coprono solo la quota di responsabilità propria dell'assicurato, ma non quella che deriva dal vincolo di solidarietà con altri soggetti. Bisogna quindi ricorrere a testi più evoluti per avere una scrittura della clausola che comprenda la responsabilità solidale.

Rocco Bellanova - Wide Group  
www.widegroup.eu

## L'ARCHIVIO DI BERLINO

MILLE ILLUSTRAZIONI SCELTE TRA MEZZO MILIONE DI DISEGNI, PROGETTI FOTOGRAFIE E DOCUMENTI, COMPONGONO UNA PUBBLICAZIONE CHE RACCONTA DUE SECOLI E MEZZO DI ARCHITETTURA TEDESCA

Aprè le porte uno dei più importanti archivi di architettura esistenti in Germania: per la prima volta l'Accademia delle Arti di Berlino presenta, a mezzo stampa, una panoramica degli archivi e delle collezioni di architetti, ingegneri, paesaggisti, fotografi e critici. Con quasi mille illustrazioni, il libro edito da Dom Publishers propone una selezione di circa mezzo milione di disegni e progetti, fotografie, modelli e documenti scritti.

Il volume tratta due secoli e mezzo di storia dell'architettura, con un focus principale sul XX secolo. L'editore e direttore degli archivi di architettura, Eva-Maria Barkhofen, presenta i 71 archivi e le 80 collezioni complete delle biografie degli autori e ne descrive in dettaglio la natura e la portata delle collezioni. Attraverso questo libro, l'autrice fornisce anche una vivace panoramica della storia degli archivi di architettura: dall'anno di fondazione, il 1696, alla prima testimonianza presente in archivio risalente alla fine del XVIII secolo, che documenta le attività di docenti e studenti

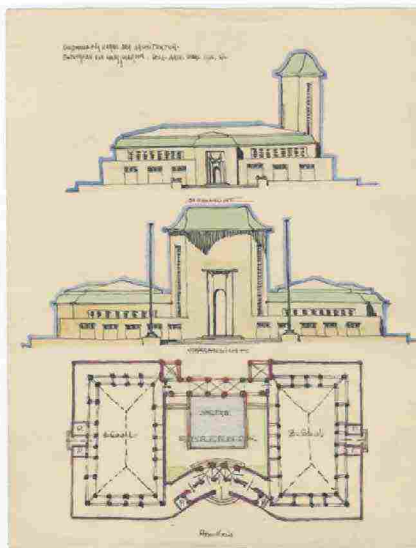


Due disegni di Hans Scharoun (1893-1972): un salone delle feste (1913) e il progetto di una galleria per l'esposizione di lavori di architettura (1912 circa)



dell'Accademia.

La pubblicazione propone la storia dell'architettura tedesca dal periodo prussiano ai disegni utopistici del periodo espressionista e alle opere degli architetti che hanno dovuto emigrare dopo il 1933. L'architettura del Dopoguerra e quelle che arrivano sino ai nostri giorni sono abbondantemente rappresentate. Per tutti gli appassionati di architettura questa pubblicazione collega la diversità e la vitalità della storia dell'architettura agli artisti che l'hanno creata.



Architecture in Archives  
The collection of the Akademie der Künste  
Dom Publishers  
559 pp - 68 euro - ISBN 978-3-86922-552-4 (ediz. in inglese)

## NON STRAPPARE LE ERBACCE

Con le sue considerazioni e le sue pratiche sui 'giardini in movimento' Gilles Clément quarant'anni fa è stato un precursore delle green infrastructures, ripensando gli spazi vegetali in funzione delle relazioni tra l'uomo e la natura e soprattutto della possibilità di lasciare spazio alla biodiversità negli anfratti dell'ambiente costruito. Il tema, trattato dieci anni fa nel Manifesto del Terzo Paesaggio, è oggi centrale nei progetti del verde anche in funzione di un approccio 'resiliente' verso i cambiamenti climatici. Oggi questo testo fondamentale viene ripubblicato da Quodlibet ampliato con nuovi esempi e un saggio di Filippo De Pieri.



Manifesto del Terzo paesaggio  
Gilles Clément  
Editore Quodlibet  
120 pp - 14,00 euro  
ISBN 978-88-7462-758-5